

L'insurtech cerca 25mila talenti, il 40% per applicazioni generative

Il report IIA

La lunga filiera dell'insurtech avanza ed è in cerca di 25mila talenti di qui al 2025. Solo quest'anno sono 10mila le figure che verranno inserite, ossia il 42% in più rispetto al 2022, come emerge dal report dell'**Italian insurtech association** che ha coinvolto 150 soggetti tra top manager di compagnie assicurative, broker, banche, intermediari e agenti. I nuovi profili più ricercati sono quelli con competenze tecnologiche avanzate: data manager, cloud architect, data analytics,

stiene però che la creazione di competenze tech e digitali sia prioritaria nelle loro organizzazioni e il 44% sta già organizzando piani formativi per supportare la digitalizzazione dei dipendenti e degli agenti. Solo il 6% degli intermediari ritiene di avere competenze in linea con l'evoluzione del mercato.

«Il gap di competenze digitali all'interno della filiera continua a essere una delle principali sfide del settore assicurativo italiano - interpreta **Simone Ranucci Brandimarte**, presidente di IIA -. Nel 2023 è previsto l'inserimento di oltre 10 mila profili specializzati all'interno del settore, figure non solo molto difficili da trovare, ma che sino a pochi

fronte ai fabbisogni di formazione, due terzi dei manager dice che il budget dedicato alla formazione verrà aumentato nei prossimi anni.

Dovendo indicare dove saranno inseriti i nuovi profili, i manager spiegano che quasi il 40% saranno destinati a lavorare con soluzioni di intelligenza artificiale. In questo ambito, tra le professioni più ricercate nel settore nei prossimi anni, ci sono il prompt engineering, il data analyst, data specialist, e cloud engineer. Fra le competenze intercettate dalla rivoluzione digitale il 51% non si sente preparato sui temi di data management e Tech, infatti dal report si evidenzia che ad oggi il 65% del campione intervistato ha difficoltà ad approcciarsi alle nuove soluzioni tra cui: AI, Blockchain, IoT e Machine Learning.

Non è un caso che il report riscontri che sui prodotti innovativi presenti nel mercato il 43% degli impiegati non ha una conoscenza approfondita su cosa siano le polizze on-demand, sebbene negli ultimi 2 anni siano stati tra i prodotti assicurativi con una maggior penetrazione sul mercato italiano. «La sfida per noi dell'associazione è duplice - afferma **Ranucci Brandimarte** -: da una parte supportare la trasformazione di un mercato ancora ancorato a dettami analogici a capire come sfruttare appieno il potenziale rivoluzionario delle nuove tecnologie, che possono riscrivere processi e prodotti. Dall'altro lavorare per attrarre nuovi talenti che portino nuovo know-how all'interno del mercato».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel settore assicurativo una delle sfide più importanti è il gap di competenze digitali. Sono figure difficili da trovare e che, fino a pochi anni fa, non lavoravano nella filiera

warehousing & business intelligent, project & program management.

Il nuovo Report Competenze 2023 di IIA (sarà presentato all'Italian Insurtech Summit - Out of The Box dal 23 novembre al 1° dicembre a Milano) mostra che in un mercato in cui le nuove tecnologie stanno riscrivendo le regole e aumentando la competizione tra i diversi operatori, l'aggiornamento delle proprie skills diventa quanto mai prioritario. Tuttavia il 70% degli intervistati ritiene che ci sia un gap fra le proprie competenze e quelle richieste dal mercato. L'83% del top management so-

anni fa, non lavoravano all'interno della filiera. Occorre quindi investire in formazione e training, per cercare di colmare il gap esistente».

In un quadro come questo, il report ha evidenziato che il 65% degli intervistati si aspetta di ricevere un training in ambito tecnico e digitale per poter essere più informato e performante. Una percentuale in crescita rispetto all'anno prima, quando era pari al 51%. Solo l'8% non è disposto ad implementare le proprie skills su nuovi fronti. Se dalle intenzioni si passa ai fatti concreti, un dato interessante è che per fare

